

Si ricevono abbonamenti presso Massimiliano & Veneri Via Prefettura, Udine e s. cura in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 4; - Quarta pagina Cent. 30 (per 1/2 di pagina); Cronaca L. 2; - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

ABBONAMENTO

Udine a domicilio a un anno, lire 100 - Semestrale L. 50 - Trimestrale L. 25 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Avvisi (Postali) Ordinari, lire 100 per anno; (Postali) Avvisi (Postali) Ordinari, lire 100 per anno; (Postali) Avvisi (Postali) Ordinari, lire 100 per anno.

Le porte di casa sono chiuse

Il discorso pronunciato ieri l'altro dal ministro della guerra ha avuto un grande successo parlamentare. Egli, fatti, aveva questa volta una singolare forza di persuasione: quella, cioè, la prova felicemente riuscita, la impugna nella Libia. Questa, ha detto la verità innegabile il generale Spingardi, aveva appena ora documentata la lunga preparazione a cui l'esercito aveva atteso in silenzio. Proprio di quell'esercito che ha dimostrato sua disciplina e il suo valore, aveva parlato in silenzio, inavvertito, come è parso rivelarsi a un tratto come l'antica Minerva nascente armata, si è rivelata nella Libia e continua a rivelarsi in Italia, poiché il Ministero con piena coscienza della responsabilità che si assumeva, ha potuto annunciare ieri che le porte di casa erano per essere definitivamente chiuse. Che acute trepidazioni a proposito appunto di quelle porte che, purtroppo, erano rimaste aperte in vista da essere possibile l'immaginare il ripetersi la facilità di una invasione, pressoché incontrastabile, di una parte del territorio nazionale, anche quest'ansia è ormai terminata: abbiamo terminate le fortificazioni, le munitarie bene.

verni delle maggiori potenze sono ormai stretti dalla necessità di obbedire di urgenza nuovi crediti per l'esercito. Il nostro Ministro può domandare soltanto i fondi richiesti dalle leggi già votate secondo le opere già condotte avanti. E non ciò non è che egli abbia lo scrupolo di ubbidire a una convenienza parlamentare: può e deve fare così perché appunto non si ha che da proseguire l'attuazione del disegno intrattenuto negli anni precedenti e che ci ha portato a questi tre risultati: — la preparazione, comprovata dal fatto, dell'esercito; la trasformazione dell'artiglieria; la chiusura delle porte di casa nostra. — Perché questi risultati furono voluti in tempo e perseguiti con ferma operosità, noi ci sentiamo fortemente protetti, per ogni avvenienza. Noi soli, forse, non abbiamo nulla di straordinario, di eccezionale da domandare e da accordare. E non ci troviamo meno tutelati degli altri.

Da Rivignano

Vegeta. 28. — Sabato p. v. in occasione della festa di messa Quaresima, seguirà qui un grande Veglione Mascherato «Pro Bambini Poveri».

da Saccile

Consiglio Comunale. 28. Nella seduta di questo Consiglio Comunale, che seguirà domenica 2 marzo p. v. si tratterà, tra altro, sulla locazione di una stalla per ricovero di animali bovini colpiti da infezione e sulla nomina del Rettore del Convitto Normale in seguito alle dimissioni del sig. Giovanni Rapunai.

da Saccile

28. Si è tenuta questa mattina l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del viale XX Settembre e della stazione. Rimase deliberato il signor De Nicolò Paolo di Fiume Veneto, col ribasso del 7,75 per cento. Il lavoro comprende l'allargamento della sede stradale e la costruzione della fognatura.

da Beana

Domestica 2 marzo p. v. Beana festeggerà i reduci della Libia appartenenti al nostro Comune. Interverrà, invitata, anche la banda di Tricesimo.

da Pozzuolo

Domestica prossima due marzo il Direttore della Scuola, prof. A. Rossi, terrà presso la scuola stessa una pubblica conferenza sulla preparazione e sull'uso di uno speciale rimedio contro la diapsia.

da Tarcetta

28. — E' morta all'Ospedale di Cividale, dove era stata trasportata, quella bambina Pussini Luigia, di Pietro, da Garagnavaz, che giorni fa era caduta in una caldaia d'acqua bollente.

da Casarsa

25. — Ieri sera da alcuni amici è stata offerta una cena d'addio all'albergo «al Leon d'oro» all'ing. Ferruccio Marin, allievo ispettore ferroviario, che è stato di questi giorni destinato a Roma.

da Maniago

28. Domenica due marzo, alle ore 16, nella sala municipale il prof. Alfio Buia direttore della Scuola di musica di Pordenone terrà una conferenza sul tema: «L'arte musicale nell'educazione».

da Martignacco

28. — Ieri il nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicola tenne ai bambini della S. A. e S. B. elementare, una bella e piú confederata onde spiegare loro il significato e la causa della guerra di Tripoli.

da Gemona

28. — Ieri il nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicola tenne ai bambini della S. A. e S. B. elementare, una bella e piú confederata onde spiegare loro il significato e la causa della guerra di Tripoli.

da Spilimbergo

28. — Ieri Spilimbergo ufficiale dobbiamo scrivere così perché alla simpatica festa è marcata l'adesione di quasi tutta la cittadinanza, ha voluto festeggiare i suoi reduci, una trentina in tutto.

da Pordenone

28. — Come annunciammo, sabato 1 marzo p. v. avrà luogo al nostro Sociale la prima delle quattro rappresentazioni della compagnia Lirica Italiana.

da Cividale

28. — Sabato p. v. in occasione della festa di messa Quaresima, seguirà qui un grande Veglione Mascherato «Pro Bambini Poveri».

da Saccile

28. Nella seduta di questo Consiglio Comunale, che seguirà domenica 2 marzo p. v. si tratterà, tra altro, sulla locazione di una stalla per ricovero di animali bovini colpiti da infezione e sulla nomina del Rettore del Convitto Normale in seguito alle dimissioni del sig. Giovanni Rapunai.

da Saccile

28. Si è tenuta questa mattina l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del viale XX Settembre e della stazione. Rimase deliberato il signor De Nicolò Paolo di Fiume Veneto, col ribasso del 7,75 per cento.

da Beana

Domestica 2 marzo p. v. Beana festeggerà i reduci della Libia appartenenti al nostro Comune. Interverrà, invitata, anche la banda di Tricesimo.

da Pozzuolo

Domestica prossima due marzo il Direttore della Scuola, prof. A. Rossi, terrà presso la scuola stessa una pubblica conferenza sulla preparazione e sull'uso di uno speciale rimedio contro la diapsia.

da Tarcetta

28. — E' morta all'Ospedale di Cividale, dove era stata trasportata, quella bambina Pussini Luigia, di Pietro, da Garagnavaz, che giorni fa era caduta in una caldaia d'acqua bollente.

da Casarsa

25. — Ieri sera da alcuni amici è stata offerta una cena d'addio all'albergo «al Leon d'oro» all'ing. Ferruccio Marin, allievo ispettore ferroviario, che è stato di questi giorni destinato a Roma.

da Maniago

28. Domenica due marzo, alle ore 16, nella sala municipale il prof. Alfio Buia direttore della Scuola di musica di Pordenone terrà una conferenza sul tema: «L'arte musicale nell'educazione».

da Martignacco

28. — Ieri il nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicola tenne ai bambini della S. A. e S. B. elementare, una bella e piú confederata onde spiegare loro il significato e la causa della guerra di Tripoli.

da Gemona

28. — Ieri il nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicola tenne ai bambini della S. A. e S. B. elementare, una bella e piú confederata onde spiegare loro il significato e la causa della guerra di Tripoli.

da Spilimbergo

28. — Ieri Spilimbergo ufficiale dobbiamo scrivere così perché alla simpatica festa è marcata l'adesione di quasi tutta la cittadinanza, ha voluto festeggiare i suoi reduci, una trentina in tutto.

Da Latisana

28. — Sabato p. v. in occasione della festa di messa Quaresima, seguirà qui un grande Veglione Mascherato «Pro Bambini Poveri».

da Saccile

28. Nella seduta di questo Consiglio Comunale, che seguirà domenica 2 marzo p. v. si tratterà, tra altro, sulla locazione di una stalla per ricovero di animali bovini colpiti da infezione e sulla nomina del Rettore del Convitto Normale in seguito alle dimissioni del sig. Giovanni Rapunai.

da Saccile

28. Si è tenuta questa mattina l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del viale XX Settembre e della stazione. Rimase deliberato il signor De Nicolò Paolo di Fiume Veneto, col ribasso del 7,75 per cento.

da Beana

Domestica 2 marzo p. v. Beana festeggerà i reduci della Libia appartenenti al nostro Comune. Interverrà, invitata, anche la banda di Tricesimo.

da Pozzuolo

Domestica prossima due marzo il Direttore della Scuola, prof. A. Rossi, terrà presso la scuola stessa una pubblica conferenza sulla preparazione e sull'uso di uno speciale rimedio contro la diapsia.

da Tarcetta

28. — E' morta all'Ospedale di Cividale, dove era stata trasportata, quella bambina Pussini Luigia, di Pietro, da Garagnavaz, che giorni fa era caduta in una caldaia d'acqua bollente.

da Casarsa

25. — Ieri sera da alcuni amici è stata offerta una cena d'addio all'albergo «al Leon d'oro» all'ing. Ferruccio Marin, allievo ispettore ferroviario, che è stato di questi giorni destinato a Roma.

da Maniago

28. Domenica due marzo, alle ore 16, nella sala municipale il prof. Alfio Buia direttore della Scuola di musica di Pordenone terrà una conferenza sul tema: «L'arte musicale nell'educazione».

da Martignacco

28. — Ieri il nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicola tenne ai bambini della S. A. e S. B. elementare, una bella e piú confederata onde spiegare loro il significato e la causa della guerra di Tripoli.

da Gemona

28. — Ieri il nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicola tenne ai bambini della S. A. e S. B. elementare, una bella e piú confederata onde spiegare loro il significato e la causa della guerra di Tripoli.

da Spilimbergo

28. — Ieri Spilimbergo ufficiale dobbiamo scrivere così perché alla simpatica festa è marcata l'adesione di quasi tutta la cittadinanza, ha voluto festeggiare i suoi reduci, una trentina in tutto.

gregare altre persone che per proprio interesse o per scopo di studio desiderano utile visitare quelle regioni celebri per la produzione equina.

Sono da ritenersi sussidi assicurati quello del Ministero di Agricoltura in L. 150 per ogni capo, e per gli acquirenti della Provincia di Udine quello della Deputazione Provinciale di L. 75 pure per capo. Si manifestò il vivo desiderio che la Deputazione Provinciale di Venezia metta in condizioni pari di incoraggiamenti le importazioni degli allevatori di quella Provincia.

Dalle informazioni si può ritenere che le puledre di due anni circa, costeranno sul posto 800 850 lire, e le cavalle da 3 a 6 anni dalle 1100 alle 1150 lire.

I sussidi dei vari Enti saranno pagati ai singoli acquirenti dopo che l'importazione sarà stata effettuata. Gli acquirenti dovranno dunque anticipare alla Commissione il prezzo presuntibile dei capi da acquistare, più L. 150 per capo per le presumibili spese; e cioè: per cavalle adulte L. 1300 e per le puledre L. 1000.

L'importazione seguirà nel più breve tempo possibile, non oltre Marzo. Coloro che intendono usufruire della importazione, devono fare pervenire entro l'8 marzo prossimo l'importo corrispondente, alla Banca Cooperativa Popolare di Latisana.

Ogni spesa relativa alla importazione verrà divisa per capo. L'assegnazione e la consegna delle cavalle e puledre ai singoli proprietari avrà luogo per sorteggio a Latisana, in giorno che verrà fissato e reso noto agli interessati dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana. In quella occasione si restituirà ad ognuno l'eventuale eccedenza della somma versata in anticipo.

Le sottoscrizioni ammettono la tacita accettazione delle deliberazioni più sopra riportate, come pure l'accettazione dell'operato della Commissione d'acquisto.

Dato che si dovesse ridurre il numero delle sottoscrizioni, verranno esaminate quelle riferentesi agli ultimi versamenti effettuati.

Per le donne

L'America annuncia al mondo tre milioni di donne elettrici, la Russia da notizia di una lotta di donne per ottenere il diritto alla toga, in Francia si presentò nell'ultima lotta elettorale per la presidenza anche una donna.

Tutto ciò dimostrerebbe che ormai le donne sono ritenute finalmente capaci di occupare un posto nella compagine sociale, e dimostrerebbe anche che le donne stesse hanno acquistata la coscienza della propria forza morale.

Pure dando uno sguardo al mondo vediamo che la lotta tra ciò che si vuole e ciò che si può, tra ciò che si dice di poter fare e ciò che non si crede di lasciar fare è imponente, e ci domandiamo se in realtà siamo giunti a quell'equilibrio voluto per poter mostrare a coloro che ridono, come bene ha riso chi ha riso per ultimo.

Femminismo, o antifemminismo, sono due parole che non hanno valore assoluto e secondo me non sono che l'espressione di un profondo malinteso, e di una esagerazione, così come la parola emancipazione. E questo è tanto per gli uomini quanto per le donne.

Né, quelli, né queste sono ancora sufficientemente preparati allo assetto sociale e per voler tutto, ricavano nulla. Vi sono delle donne così, come pensiamo che dovrebbero essere: l'intelletto pronto, l'anima aperta alle più grandi cose, beneficati la famiglia ed il mondo della loro valentia morale; ma ve ne sono troppe che non sanno precisamente il valore della lotta che sostengono, ed esarcano e discono per far ridere e per togliere alle altre il coraggio di una resistenza che perde di dignità allorché oltrepassa il limite entro il quale deve sapersi mantenere.

La donna vogliono « tutto » ed hanno torto. Gli uomini in realtà vorrebbero non cedere « nulla » ed hanno torto ugualmente.

Quando è che le donne sono ascoltate benevolmente? Quando domandano in nome di uno dei loro più sacri diritti: Maternità, in nome del proprio dovere di madre di fronte alla famiglia ed alla società esse hanno tutte le ragioni di chiedere: rispetto e istruzione, e coscienza; esse hanno diritto di sapere chi sono, ciò che vogliono e ciò che possono.

Hanno diritto di sentirsi padrone delle proprie azioni delle quali, proprio come gli uomini, debbono render conto ai figli, a loro stesse, al mondo.

Ma tutto questo la donna lo deve chiedere con dignità, con quella forza di gentilezza muliebre che non toglierà mai la forza della propria ragione.

Congressi femminili. Associazioni femminili, grida di folle femminili... Ahimè! tutto ciò non fa che accrescere la diversità, ma non fa che aumentare il dissidio. Avranno gli uomini delle « femmine impiegate », delle « femmine elettore », non avranno delle donne che in una unione perfetta complementare profonderanno con grazia la dolcezza dell'aiuto sociale e del proprio.

E' un po' colpa degli uomini, è un po' colpa delle donne. Gli uomini scelgono nel « passato » la moglie per l'avvenire, o cercano nell'« avvenire » la femmina del presente. Così che vi sono donne che sentendosi superiori al passato esagerano il loro passo e d'un salto vanno a darsi nello spostamento assoluto della loro psiche e della loro forma; ve ne sono altre, le più furbe, che rimangono nella beatitudine della nullità, che parano a festa il corpo e il vestito e tranquillamente aspettano il maschio, per affacciarlo tanto che basti per giungere al matrimonio.

L'equilibrio dovrebbe nascere da una diversa coscienza morale. Da una dignità diversa tanto nel maschio quanto nella femmina.

Gli uomini non sanno ancora l'asimmetria della donna. La cantano i poeti, la blandiscono di carezze, la circondano di promesse e di lusinghe, la adorano prima del possesso, eppure le negano l'anima, la disprezzano, la impastiano di legami proprio quando principia la sua alta missione. I femministi la rendono una virago antipatica, gli antifemministi una imbelletta e falsa dispensatrice di piaceri volgari. Sembra forse crudele con le donne, ma la crudeltà del chirurgo non offende, guarisce.

Attorno udiamo tante voci disperate... eppure non false quasi mai. Attive, crudeli, inutili, virago... Tutto ciò è forse vero.

Ho in mente le parole di qualcuno che delle donne si dice studioso: Strindberg nel « Maestro Olof » (Fratelli Treves) dice ai frati ubriachi che vogliono gettare alla folla una cortigliana imporrante pietà: Ebbene, aprite la porta e chiamate la folla e consegnatele la donna. Se non credete che cinquanta uomini possono farla a pezzi state sicuri che lo faranno cinquantotto donne. Tacete? Alzati donna! Sei asolta. Va' e non peccar più. Ma non fatti più vedere dai preti perché ti getterebbero alle donne.

Triste considerazione che annienta d'un colpo la vantata pietà femminile. Olof, il fiero seguace di Gutus, pure cadette a fascio di femmine, e se la maledizione della madre non lo piegò, la voce puerile, il ciunguetto della sposa.

le lacrime della donna, pur creduta incapace di elevarsi fino a lui, lo fecero piangere, ed il pensiero di questa giovine sposa, che prima di tutti lo aveva creduto, ma alla quale egli donava l'amore non, l'intelletto, gli spingono alla rinuncia della fede austerica che faceva di noi l'epistole vendicatore dei vizi della chiesa romana.

La forza della donna è assoluta; una potenza occulta le sta chiusa nell'anima, che sola è il segreto di questa sua forza.

Dice Beniamino Barbo: Essa è il mistero vivente per cui l'uomo nasce, vive, muore; è un mistero vivente perché nessuno ha mai detto né dirà che cosa sia la donna, nessuno potrà comprenderla mai nei termini di una definizione, qualunque essa sia.

Ed il Roster aggiunge: «Essa è un mistero vivente perché nessuno saprà mai apprezzare giustamente il valore e limitarne in giusti confini l'enorme potenza che la rende un essere necessario e indispensabile, perché nessuno saprà in che modo essa dirige e guida le nostre azioni ed impera sui nostri destini, perché impubere, feconda e madre, sempre ci domina, senza saperlo; e qualche volta senza volerlo».

Varî pensieri, varie opinioni. La verità della nostra epoca riguarda alla donna, qual'è dunque?

Sono tristi le considerazioni: Ha ragione maestro Olof? Forse perché per ogni cinquantina uomini crudeli, si trovano cinquecento donne crudeli.

Ha ragione il Roster che la dice superiore sempre, biologicamente, psicologicamente? Forse, perché l'intelletto della donna quando si è formato al vivo fuoco dei dolori del mondo, è grande perché sottile, perché paziente perché pronto ad afferrare quella finezza che all'intelletto del maschio sfuggono; e superiore biologicamente perché oltre alle fatiche del lavoro materiale e intellettuale può sopportare la fatica della maternità, e non della maternità comprendente il periodo di gestazione, ma della maternità, che è tutta un'opera sacra e faticosa di educazione morale, è quella opera per la quale il mondo dovrebbe finalmente convincersi che la donna deve essere considerata per quel giusto valore che la natura le ha concesso.

Mistero dunque! Modestamente io aggiungo a ciò che dice il Barbo, a ciò che dice il Roster: Mistero adesso perché non sapendosi dei dritti sceglie per ottenere ciò che vuole, quei mezzi che la durezza dell'intelletto le dona; mistero poi vizi, non per quei che la osservano senza subire il fascino, che è costretto ad emanare pur provando disprezzo per la propria condizione, mistero per chi persuaso della sua inferiorità, accettandola deliziosa per proprio piacere, si meraviglia, dopo averla creduta schiava, di sentirsi padrona.

Mistero forse anche per quello scienziato tedesco che dopo molti studi fatti sulla donna, credette di poter affermare che essa è una razza intermedia tra l'uomo e la scimmia.

Ma per chi la sente pari a sé, perché ne sa i comfort ed i dolori comparimenti, per chi sa misurare il suo valore non è un mistero, ma è una creatura tuttavia in preda ai vizi di una lunga schiavitù, è la creatura forte ed eletta che ha in sé tutti gli eroismi e tutte le possibilità per compiere le varie missioni che la natura le affido. Uguali al maschio? No. Inferiore? Nemmeno. Diversa, ma non meno degna di tutte le considerazioni. Agli uomini dunque sia oggi di farla salire al proprio livello, alle donne di sapervi rimanere.

Ma non gridi di follia, non divisione di sesso, nelle azioni della vita. Non servono a nulla. Bisogna non solo cantarla questa superiorità, ma farla predicare da quelle gole più esercitate alle orazioni della piazza; bisogna saperla dimostrare con le opere.

Ma non gridi di follia, non divisione di sesso, nelle azioni della vita. Non servono a nulla. Bisogna non solo cantarla questa superiorità, ma farla predicare da quelle gole più esercitate alle orazioni della piazza; bisogna saperla dimostrare con le opere.

Ma non gridi di follia, non divisione di sesso, nelle azioni della vita. Non servono a nulla. Bisogna non solo cantarla questa superiorità, ma farla predicare da quelle gole più esercitate alle orazioni della piazza; bisogna saperla dimostrare con le opere.

pare, se enamente; bisogna saper dimostrare che si sa pensare, che si sa lavorare, che si può ragionare su che accento agli uomini e soprattutto che si sanno educare anche i figli. «Io credo che gli uomini, quando non avranno paura di perdere i calzoni, riconosceranno la grande utilità della donna rispettabilmente emancipata.

Meno responsabilità per gli uomini e più fatica per le donne... Ma l'equilibrio sarà stabilito. Anna Franchi

Rubrica commerciale

Modificazione dei dritti di magazzino in Dogana

Col disegno di legge «Modificazione dei dritti di magazzino in dogana» presentato alla Camera dal ministro delle Finanze on. Facta, si propone di stabilire la tariffa di magazzino (fissata finora per le merci tanto in temporanea custodia, quanto nei magazzini sotto diretta custodia della dogana in ragione di un centesimo per ogni giorno e per ogni quintale nelle dogane aperte al deposito di due centesimi nelle altre) sulla base di tre centesimi per ogni giorno di giacenza e per ogni quintale di merce comunque condizionata.

Questo per le merci nei magazzini sotto diretta custodia della dogana. Per quelle in temporanea custodia poi la tariffa è fissata nel modo seguente: Per i primi cinque giorni di giacenza; tre centesimi per ogni giorno e per quintale o frazione di quintale; per i giorni di giacenza oltre il quinto, cinque centesimi per ogni giorno e per ogni quintale o frazione di quintale; e per i giorni di giacenza oltre il terzo dopo quello in cui sia stata compiuta la visita delle merci per l'uscita della dogana, dieci centesimi per ogni giorno e per ogni quintale o frazione di quintale. Il progetto stabilisce inoltre che per la liquidazione del diritto di magazzino non si tenga conto in alcun caso del giorno di entrata e di quello di uscita delle merci dalla dogana e per le merci assiate in temporanea custodia neanche dei primi tre giorni completi di giacenza.

Nella relazione ministeriale che accompagna il progetto sono ampiamente spiegate le ragioni dei nuovi provvedimenti.

L'insufficienza dei locali dei magazzini doganali, nonostante gli sforzi compiuti dall'amministrazione per acciularli e migliorarli, porta ad agglomeramenti ed ingombri, che mentre rendono laborioso e difficile il movimento dei colli, producono un ritardo nel disbrigo di ogni operazione doganale, impediscono la regolamentare separazione delle merci visitate da quelle non visitate e aumentano il pericolo di responsabilità civile dell'amministrazione per danneggiamento delle merci affidate in custodia.

Tale stato di cose si è venuto aggravando specie presso le più importanti dogane del Regno fornendo ragione a lagnanze anche da parte delle Ferrovie dello Stato, per i ritardi nello scarico dei vagoni contenenti merci da introdurre negli spazi doganali.

Risulta poi in modo certo che, come fenomeno contemporaneo all'attuale movimento commerciale, si è venuta accentuando oltre misura, la tendenza a lasciare nei magazzini doganali le merci comunque introdotte a scopo di custodia, per un tempo assai maggiore di quello necessario per il compimento delle operazioni di dogana: infatti non solo viene generalmente rinviata dagli interessati la dichiarazione prescritta per la definitiva destinazione doganale delle merci, ma anche dopo compiuta la visita le merci vengono lasciate per parecchi giorni ancora in giacenza.

Ora è indubbiato che la mitezza della vigente tariffa di magazzino contribuisce ad incoraggiare l'abuso del diritto di sosta delle merci nei magazzini di custodia, mentre non consente alla amministrazione finanziaria di riacquisire se non in piccola parte dell'onere che grava sul bilancio dello Stato per provvedere al magazzino.

Così i magazzini doganali vengono piuttosto a servire ai fini speciali dei privati che non a quelli della dogana cui sono chiamati per loro istituzione. Il progetto di legge in esame eleva l'importo della tariffa di magazzino in misura ragionevole la tariffa di magazzino, mentre conserva invariata la base di tariffa al peso effettivo delle merci, sopprimendo l'attuale distinzione fra le merci «in colli» e quelle «alla rinfusa», allo scopo di togliere una causa di sperequazione che si risolve talora in una vera e propria sopraffazione.

Stabilita la base del diritto in misura equa ed in modo più razionale il progetto tende ad evitare l'eccessiva ed ingiustificata giacenza delle merci nei magazzini doganali di temporanea custodia mediante particolari accorgimenti di tariffa; inasprando questa cioè in quei casi in cui rendono evidente la negligenza o l'abuso da parte di coloro che tengono le merci in deposito.

Inoltre con la nuova tariffa si viene anche a togliere una anomalia che non ha ragione di esistere, quella cioè che importa un pagamento più alto per le merci introdotte nei magazzini delle dogane aperte al deposito che non di quelle con aperte.

Nella vigilia della pena definitiva, eterna, quando gli sarà pur tolto il sollievo di confidare a un foglio di carta i pensieri, i versi di Paternò, Passasino, appaiono come l'estremo addio alla sua vita di uomo.

Documento doloroso e strano che fa pensare. Ma perché il condannato volle ingigantire novella tortura, frangendo nel pensiero e nell'animo tutto quello che fu? non gli sarebbe giovato piuttosto attendere che il cervello e lo spirito, nella opacità delle giornate eternamente eguali, si fossero assopiti e burpasi?

Forse il ricordo del delitto atroce, non è tortura soltanto, ma anche raggio di luce. — Ecco, per questo io son qui; — dità forse l'ergastolo che fu il barone Vincenzo Alvaro Paternò del Cugno; e visizioni di dolcezza, e scintille d'umidità e fragore d'acri velenano un istante gli occhi del criminale...

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba. — Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Sharp

Le leggi umane sono terribili appunto perché non valgono a cancellare il passato. Chi sa quanti si reputerebbero beati, anche raddoppiando le sofferenze della pena, se potessero cancellare dall'animo la memoria di «cose» determinate il loro destino.

La legge umana non permette di far pari e patto: non v'è che la stolidità dei giudici che possa ritenere di compensare il danno di un maleficio o di punire per esso unicamente pensando e ripensando, con la bilancia dello speciale, anni di carcere.

Leggendo i versi di Vincenzo Paternò la prima cosa che colpisce, è che egli quasi mai allude al suo destino atroce.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Vicenzo Paternò poeta

Un'altro documento, e di sommo interesse, arricchisce la letteratura criminale: Vincenzo Alvaro Paternò barone del Cugno (possiamo ancora chiamarlo così, sino a quando la sentenza che lo condanna all'ergastolo non divenga esecutiva) attendendo l'indispensabile e orrendo destino, scrive versi.

Le profondità inaccessibili e imperorabili dell'animo umano (ma non comprende, forse, la vita interiore d'un uomo, l'infinito d'una notte serena?) si rivelano con grido lacrimante nella distretta senza speranza, nell'avvenire senza orizzonte, nell'aspirazione atroce di crudelissima colpa.

L'elegantissimo ufficio, sta per diventare un numero (e la condanna lo perseguiterà anche oltre la vita corporea, poiché la croce che segnerà la sua fossa; nel cimitero dell'ergastolo, non recherà il sonante nome) gentilizio, ma il numero famigliare alle aspre labbra del «secondo» — perché quindi non rassegnarsi, è pro-

lungare con la pena un tremendo ricordo? Le leggi umane sono terribili appunto perché non valgono a cancellare il passato. Chi sa quanti si reputerebbero beati, anche raddoppiando le sofferenze della pena, se potessero cancellare dall'animo la memoria di «cose» determinate il loro destino.

La legge umana non permette di far pari e patto: non v'è che la stolidità dei giudici che possa ritenere di compensare il danno di un maleficio o di punire per esso unicamente pensando e ripensando, con la bilancia dello speciale, anni di carcere.

Leggendo i versi di Vincenzo Paternò la prima cosa che colpisce, è che egli quasi mai allude al suo destino atroce.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Sharp

Un'altro documento, e di sommo interesse, arricchisce la letteratura criminale: Vincenzo Alvaro Paternò barone del Cugno (possiamo ancora chiamarlo così, sino a quando la sentenza che lo condanna all'ergastolo non divenga esecutiva) attendendo l'indispensabile e orrendo destino, scrive versi.

Le profondità inaccessibili e imperorabili dell'animo umano (ma non comprende, forse, la vita interiore d'un uomo, l'infinito d'una notte serena?) si rivelano con grido lacrimante nella distretta senza speranza, nell'avvenire senza orizzonte, nell'aspirazione atroce di crudelissima colpa.

L'elegantissimo ufficio, sta per diventare un numero (e la condanna lo perseguiterà anche oltre la vita corporea, poiché la croce che segnerà la sua fossa; nel cimitero dell'ergastolo, non recherà il sonante nome) gentilizio, ma il numero famigliare alle aspre labbra del «secondo» — perché quindi non rassegnarsi, è pro-

lungare con la pena un tremendo ricordo? Le leggi umane sono terribili appunto perché non valgono a cancellare il passato. Chi sa quanti si reputerebbero beati, anche raddoppiando le sofferenze della pena, se potessero cancellare dall'animo la memoria di «cose» determinate il loro destino.

La legge umana non permette di far pari e patto: non v'è che la stolidità dei giudici che possa ritenere di compensare il danno di un maleficio o di punire per esso unicamente pensando e ripensando, con la bilancia dello speciale, anni di carcere.

Leggendo i versi di Vincenzo Paternò la prima cosa che colpisce, è che egli quasi mai allude al suo destino atroce.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Sharp

Un'altro documento, e di sommo interesse, arricchisce la letteratura criminale: Vincenzo Alvaro Paternò barone del Cugno (possiamo ancora chiamarlo così, sino a quando la sentenza che lo condanna all'ergastolo non divenga esecutiva) attendendo l'indispensabile e orrendo destino, scrive versi.

Le profondità inaccessibili e imperorabili dell'animo umano (ma non comprende, forse, la vita interiore d'un uomo, l'infinito d'una notte serena?) si rivelano con grido lacrimante nella distretta senza speranza, nell'avvenire senza orizzonte, nell'aspirazione atroce di crudelissima colpa.

L'elegantissimo ufficio, sta per diventare un numero (e la condanna lo perseguiterà anche oltre la vita corporea, poiché la croce che segnerà la sua fossa; nel cimitero dell'ergastolo, non recherà il sonante nome) gentilizio, ma il numero famigliare alle aspre labbra del «secondo» — perché quindi non rassegnarsi, è pro-

lungare con la pena un tremendo ricordo? Le leggi umane sono terribili appunto perché non valgono a cancellare il passato. Chi sa quanti si reputerebbero beati, anche raddoppiando le sofferenze della pena, se potessero cancellare dall'animo la memoria di «cose» determinate il loro destino.

La legge umana non permette di far pari e patto: non v'è che la stolidità dei giudici che possa ritenere di compensare il danno di un maleficio o di punire per esso unicamente pensando e ripensando, con la bilancia dello speciale, anni di carcere.

Leggendo i versi di Vincenzo Paternò la prima cosa che colpisce, è che egli quasi mai allude al suo destino atroce.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Non l'orrore (meritato) che lo attende lo preoccupa; sibbene l'amore perduto, la madre dolorosa, l'amico Ugo Granafel — spentosi eroicamente — e che lo difese (unico) oltre tomba.

Poveri versi oscuranti e sconnessi, ma nei quali palpita la tragedia; versi che furono scritti ieri, ma nei quali il ricordo terribile è come di cosa presente.

Sharp

L'impresa Rizzani, come a suo tempo pubblicammo, aveva intrapreso sebbene non fossero state condotte a termine le pratiche relative, con la massima sollecitudine possibile, i lavori del fascio di binari alla ferrovia nell'intendimento di concorrere a lenire la disoccupazione che affligge la nostra classe operaia, ed infatti aveva occupati 120 operai, ripromettendosi di occuparne fra breve un numero maggiore.

Senonché, con lunedì l'impresa Rizzani ad onta di tutta la buona volontà, è costretta a sospendere quasi del tutto i lavori, sicché i 120 operai che vi trovavano il loro sostentamento e che lavoravano di nuovo disoccupati, e ciò perché la Direzione generale delle ferrovie di Roma non ha ancora preso decisioni definitive circa lo spostamento di una strada e circa l'opportunità di apostare o meno il fognone del collettore di via Grazzano.

Naturalmente l'annuncio di questa dolorosa determinazione dell'impresa ha prodotto un vivo malumore nella classe operaia, la quale viene ad essere veramente danneggiata da queste lentezze burocratiche.

Ci consta che della cosa s'occupa con la consueta fermezza il nostro deputato on. Girardini.

La Conferenza di ieri sera al Circolo Unione

Ieri sera un pubblico numeroso ed assai elegante assistette nelle aristocratiche sale dell'Unione alla conferenza che pubblicista sig. Gino Cucchetti tenne sul tema: «Musica e Cantoni del passato».

La conferenza interessò assai e fu vivamente applaudita. Grandi applausi furono tributati pure alla sig. Andriana Spicak che cantò con assai sentimento e maestria accompagnata ottimamente dal maestro Antonio Rocci al piano ed alla spinetta, parecchie canzoni dei nostri antichi grandi maestri.

Dopo l'intellettuale convegno venne servito il tè.

Benedicenza

Stefano e Linda Zamparo nell'anniversario della morte del loro Padre elargirono L. 3 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

La signora Margherita Baeta d'Affitto per onorare la memoria della cara sua sorella Emma Dagnai offerì alla Società Protettiva dell'Infanzia L. 100 per l'orfanotrofio Colonia Marina di Lignano.

La Presidenza ringrazia.

Ricreatorio «Carlo Farci»

Ecco l'Orario-Programma fissato per domenica 2 Marzo p. v.:

Dalle 13.30 alle 14.30 Istruzione ginnastica.

Dalle 14.30 alle 16 gara a premio, in cortile: corsa di velocità su un percorso di 100 metri.

Dalle 16 alle 17 partite finali al calcio.

IL Teatro Sociale di Udine

la cinquant'anni di vita di Bohémer accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

IL PRINCIPE SUICIDA (I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE) ai capi-stazioni di spegnere tutti i fari nelle stazioni che attraversava il treno imperiale, perché l'augusta ammalata non voleva vedere la luce né essere veduta.

dei villaggi vicini a Nymphemburgo non isseggessero in armi per liberare l'amato sovrano. Ma torniamo alla stanza singolarmente mobilitata in cui Tecla, per veder di salvare gli ultimi residui di salute e di ragione del re Luigi, comprometteva, come essa diceva ingenuamente, la sua riputazione.

gli destava il suo sospetto di una malattia della madre amatissima, il solo amore antico, profondo di quella povera anima esulcrata. — La regina era benissimo — si affrettò a soggiungere il consigliere spaventato — e mi ha incaricato di dire a vostra maestà...

Si getta nel Ledra

Questa mattina poco dopo le 9, il meccanico Marchesani Luigi addetto all'ufficio elettrico comunale in via Ledra s'avvide che nel bacino sottostante alla cascata che scende la tur-

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE L. « ISABEAU » Questa sera alle 21, a prezzi normali, avrà luogo la nona rappresentazione del « Isabeau ».

Cronaca Giudiziarla

Muole delle cause penali da trattarsi dalla 1. e 2. a sezione del nostro Tribunale nella prima quindicina del mese di Marzo: Sabato 1. — Marzeya Eugenio re-

Martedì 11. — Del Giudice Pietro, appropriazione indebita, difensore E. Driussi. Mercoledì 12. — Stefani Giovanni, appropriazione indebita, dif. Zegato, libero; Burzolo Antonio, furto; Co-

Camera di Comm. di Udine

Table with financial data: Rendita 5 1/2 0/0 netto 88.16, Rendita 5 1/2 0/0 netto 1902 87.95, Rendita 3 0/0 68.00

Un valere turco

Atene, 28. — Il cacciatorpediniere « Aetos » catturato all'entrata del porto di Vellona il velleri turco « Marovio » di mille tonnellate, proveniente da Alessandria d'Egitto carico di riso, zucchero, caffè, il velleri fu condotto a Corfu ove al suo bordo la bandiera fu sostituita quella greca.



La scarsità di sangue e il decadimento fisico che l'accompagna possono essere rimossi aiutando l'organismo a ricavarne dalla alimentazione gli elementi necessari alle funzioni vitali. La Emulsione SCOTT migliora la composizione del sangue, stimola le funzioni digestive e fornisce essa stessa un concentrato già pronto ad essere assorbito.

NUTRIMENTO

Si raccomanda, allo scopo di evitare penose delusioni, di non accettare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni.



Sciatica Reumatica CASA DI CURA Cav. Dottor GIUSEPPE MURARI aiuto Dott. R. DE FERRARI TREVISO

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma, e 80 al deposito.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliaria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Gauciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

MAGAZZINO LEGNAMI G. e G. Fratelli Pecile - Udine Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circunvallazione Porto Pracchiuso e Ronchi)

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi

Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97

“GIOCONDA” ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

Note e Notizie

Le elezioni a Giugno o ad Ottobre?

(Dal nostro corrispondente romano)

Roma, 1 marzo tornare, di non venir rieletti; e la previsione numerica è prudente poiché con le elezioni generali del 1909 ne mutarono 150 essendo altrettanti i deputati di prima legislatura.

Un ammutinamento a bordo dell' « Amalfi » ?

Roma, 28. — Il « Corriere d'Italia » ha da Taranto che gravissimi fatti si sarebbero verificati a bordo della R. nave « Amalfi » il cui comandante in capo è il capitano di vascello Roberti e secondo comandante il capitano di fregata Pais.

Un ammutinamento a bordo dell' « Amalfi » ?

La Camera è attualmente circa 200 deputati i quali anno di non ritornare, di non venir rieletti; e la previsione numerica è prudente poiché con le elezioni generali del 1909 ne mutarono 150 essendo altrettanti i deputati di prima legislatura.

Un ammutinamento a bordo dell' « Amalfi » ?

La Camera è attualmente circa 200 deputati i quali anno di non ritornare, di non venir rieletti; e la previsione numerica è prudente poiché con le elezioni generali del 1909 ne mutarono 150 essendo altrettanti i deputati di prima legislatura.

BIANCHERIA per corredi da SPOSA e da CASA SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI RECCARDINI e PICCININI UDINE Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Note e Notizie

Le elezioni a Giugno o ad Ottobre?

(Dal nostro corrispondente romano)

Roma, 1 marzo tornare, di non venir rieletti; e la previsione numerica è prudente poiché con le elezioni generali del 1909 ne mutarono 150 essendo altrettanti i deputati di prima legislatura.

Un ammutinamento a bordo dell' « Amalfi » ?

Roma, 28. — Il « Corriere d'Italia » ha da Taranto che gravissimi fatti si sarebbero verificati a bordo della R. nave « Amalfi » il cui comandante in capo è il capitano di vascello Roberti e secondo comandante il capitano di fregata Pais.

Un ammutinamento a bordo dell' « Amalfi » ?

La Camera è attualmente circa 200 deputati i quali anno di non ritornare, di non venir rieletti; e la previsione numerica è prudente poiché con le elezioni generali del 1909 ne mutarono 150 essendo altrettanti i deputati di prima legislatura.

Un ammutinamento a bordo dell' « Amalfi » ?

La Camera è attualmente circa 200 deputati i quali anno di non ritornare, di non venir rieletti; e la previsione numerica è prudente poiché con le elezioni generali del 1909 ne mutarono 150 essendo altrettanti i deputati di prima legislatura.

Un ammutinamento a bordo dell' « Amalfi » ? Roma, 28. — Il « Corriere d'Italia » ha da Taranto che gravissimi fatti si sarebbero verificati a bordo della R. nave « Amalfi » il cui comandante in capo è il capitano di vascello Roberti e secondo comandante il capitano di fregata Pais.

